

10 KEY TREND SUL CLIMA

i dati 2019 in anteprima per l'Italia



ITALY FOR CLIMATE - 10 KEY TRENDS SUL CLIMA
RASSEGNA STAMPA

27 marzo 2020

INDICE

La Repubblica
Il Sole 24 ore
La Stampa
Quotidiano di Sicilia
La Croce
Libero Quotidiano
La Discussione
Alto Adige
Il Tempo
La Repubblica Blog Eco-Logica
Staffetta Quotidiana
Corriere Quotidiano
Il Corriere dell'Umbria
Rinnovabili.it
Canale Energia
Green Report
Alternativa Sostenibile
Eco dalle città
Green Style
Smart Green Post
Eco in città
SapereAmbiente
Green Planet News
Green City
Regioni&Ambiente
Tele Ambiente
TGcom24
Ansa.it
Askanews.it
Adnkronos.com
Ferpress
Affari Italiani
EticaNews
Faro di Roma
ShipMag
Yahoo Finanza
New Tuscia
Help Consumatori
Impronta Unika
Le ultime notizie.eu
Venti4Ore
MeteoWeb
Informazione.it
Atuttonotizie
Icona Clima
Padova News

Corriere d'Arezzo,
Corriere di Rieti
Corriere di Siena
La Sicilia

Il Sannio
Corriere di Viterbo
Il Dubbio
Tiscali
Ciociaria Oggi
Notizie.it
Latina Oggi
Zazoom
Corriere d' Italia
Sassari Notizie
Treviso oggi
Today
Vvox
AGENZIE DI STAMPA
Ansa
Askanews
Adnkronos

Dire
MFDowJones
Italpress

la Repubblica

Coronavirus: calano le emissioni di gas serra, ma non durerà a lungo



Secondo le stime di Italy for Climate, nel nostro Paese manca un vero processo di decarbonizzazione necessaria per contenere i livelli ora ai minimi per la pandemia
24 March 2020

Nel 2020 ci saranno meno emissioni di gas serra anche in Italia per via del coronavirus, ma questo calo potrebbe essere solo di breve termine perché manca un processo di decarbonizzazione strutturale. È la conclusione del rapporto "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia" realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema dei cambiamenti climatici, tra cui

figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines. Ma il rapporto racconta anche "questo calo potrebbe essere solo di breve termine", con "la pandemia" che "mette a nudo la fragilità delle nostre economie di fronte alle crisi globali".

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo "impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂". Ma "senza un processo di decarbonizzazione strutturale" le emissioni torneranno a crescere. Inoltre viene spiegato che "il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci sul fronte del clima": viene confermato "un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente", e abbiamo "perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania".

Alcuni "segnali incoraggianti" arrivano "dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche" e dalla discesa della produzione di energia elettrica da carbone, passata "dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019". La crisi globale per il coronavirus, spiega **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali" come per il clima.

Quello che è avvenuto in Cina, cioè la riduzione delle emissioni di circa un quarto in queste settimane, potrebbe ripetersi anche in Italia: ma, avverte Ronchi, "i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione. La storia ci insegna che dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima".

La dimostrazione arriverebbe dai dati dell'ultima grande crisi finanziaria: "Nel 2009 un calo del Pil globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2% - conclude - ma l'anno successivo con un Pil a più 4,3% le emissioni sono rimbalzate a più 5,8%"

https://www.repubblica.it/ambiente/2020/03/24/news/coronavirus_calano_le_emissioni_di_gas_serra_ma_durera_poco-252209401/

Il Sole **24 ORE**

Coronavirus: nel 2020 meno emissioni serra anche in Italia, ma per poco. Ecco i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia

di N.Co.



Coronavirus:

L'emergenza coronavirus si riflette pesantemente su trasporti, consumi e attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa. Questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO2. Secondo Italy for Climate i riflessi in Italia potrebbero essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

Il calo atteso nel 2020 a causa del coronavirus

Nel 2020, a causa del coronavirus, probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania.

La pandemia evidenzia la fragilità dei sistemi economici

«Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico».

In Cina emissioni ridotte di un quarto dal Covid-19

Secondo le stime di Carbon Brief, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto in Cina, principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni. «Una dinamica simile - spiega Ronchi - potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati

dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del Pil globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%».

I 10 trend con le performance sul clima dell'Italia

Ecco i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia.

- 1.** Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C ,più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.
- 2.** Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.
- 3.** Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO2eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
- 4.** Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decenniodovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO2/anno.
- 5.** Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di Pil, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
- 6.** La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea.Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
- 7.** Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.
- 8.** Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'Ets (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO2 emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.
- 9.** Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012)le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO2/kWh.
- 10.** Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO2/km in appena due anni.

<https://www.ilsole24ore.com/art/coronavirus-2020-meno-emissioni-serra-anche-italia-ma-poco-ADfRxcF;>

tutto**green** LA STAMPA

Meno gas serra nel 2020 in Italia, ma la tendenza per il nostro Paese non è virtuosa

Ma secondo Italy for Climate questo calo potrebbe essere solo di breve termine. La pandemia mette a nudo anche la fragilità delle nostre economie di fronte alle crisi globali

ROBERTO GIOVANNINI 27 Marzo 2020

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la COP26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da **Italy for Climate**, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato **Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile** – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di *Carbon Brief*, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. **Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni.** Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalsate a +5,8%".

Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia:

1. Negli ultimi **quarant'anni** in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.
2. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre **1.600**, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

b

ITALY FOR CLIMATE

c/o Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Via Garigliano 61/A, 00198 Roma

info@italyforclimate.org - www.italyforclimate.org

3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa **423 milioni di tonnellate di CO2** equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il governo ha annunciato di voler **rivedere il target sul taglio delle emissioni** di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.
5. Negli ultimi anni **i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL**, e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La **crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa**, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, **alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent** per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. **Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio** del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate** in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.
10. **Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa**, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.

<https://www.lastampa.it/tuttogreen/2020/03/27/news/meno-gas-serra-nel-2020-in-italia-ma-la-tendenza-per-il-nostro-paese-non-e-virtuosa-1.38635576>;



del 25/03/20 pag. 8

Italia più calda di 0,6 gradi rispetto al resto del mondo

ROMA – L'Italia è diventata più calda di 0,6 gradi negli ultimi 40 anni rispetto al resto del mondo. Ed è proprio nel nostro Paese che soltanto l'anno scorso ci sono stati oltre 1.600 eventi estremi legati alla crisi climatica. Sono questi alcuni elementi che emergono dal rapporto '10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia', realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

Negli ultimi quarant'anni la temperatura media è già aumentata di 1,6 gradi, più della media mondiale che è di circa 1 grado, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 10 volte quelli registrati nel 2008 e che solo nel 2019 sono aumentati del 60%; nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente, tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente (una riduzione modesta non in linea con i target 2030). Inoltre, prosegue l'analisi, il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi; nel prossimo decennio dovremmo tagliare in media quasi 15 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno.





Il decalogo di Italy for Climate

■ L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines. Le stime degli esperti ai tempi del Coronavirus.

di Raffaele Dicembrino

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂.

Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma secondo Italy for Climate potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere. Questo però, avverte ancora Italy for Climate, non cambia il fatto che il 2019 sia stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente anche in Italia, ma i dati aggiornati fino dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche

e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica

dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo diffuso e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni

serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbaltate a +5,8%".

Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia:

1) Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.

2) Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

3) Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.

4) Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.

5) Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.

6) La crescita della produzione elettrica

da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea.

Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.

7) Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.

8) Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

9) Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.

10) Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.

Italy for Climate è una iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile promossa da un gruppo di imprese e di associazioni di imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico. Scopo dell'iniziativa è promuovere l'attuazione di un'Agenda italiana per il clima in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. ■



Clima, nel 2019 in Italia aumento temperature record, 1600 eventi estremi

24 marzo 2020

Roma, 24 mar. - (Adnkronos) - Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici: si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Lo rileva Italy for Climate nel report "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia".

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Questi, secondo il rapporto, i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.

Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.

Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di Pil, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.

La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.

11

ITALY FOR CLIMATE

c/o Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Via Garigliano 61/A, 00198 Roma

info@italyforclimate.org - www.italyforclimate.org

Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.

Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.

Infine, il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia”, realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/21548147/clima_nel_2019_in_italia_aumento_temperature_recor_d_1600_eventi_estremi.html;

laDiscussione

Per il Coronavirus possibili meno emissioni di gas serra

di Redazione martedì, 24 Marzo, 2020



A causa del Covid-19, nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della

Germania.

Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata a organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito, le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente, tra lo 0,5 e l'1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. "La storia ci insegna che in assenza di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima", sottolinea il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Edo Ronchi.

<https://ladiscussione.com/30467/ambiente/per-il-coronavirus-possibili-meno-emissioni-di-gas-serra/>;

ALTO ADIGE

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1945

Clima: Italia piu' calda di 0,6 gradi rispetto a resto mondo



ROMA, 24 MAR - L'Italia è diventata più calda di 0,6 gradi negli ultimi 40 anni rispetto al resto del mondo. Ed è proprio nel nostro Paese che soltanto l'anno scorso ci sono stati oltre 1.600 eventi estremi legati alla crisi climatica. Sono questi alcuni elementi che emergono dal rapporto '10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia', realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Questi i 10 trend sulle performance climatiche dell'Italia: negli ultimi quarant'anni la temperatura media è già aumentata di 1,6 gradi, più della media mondiale che è di circa 1 grado, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di

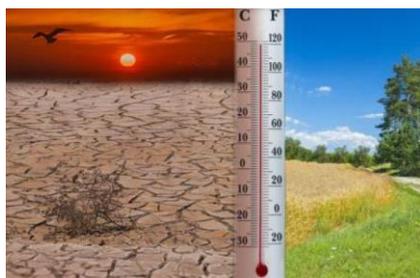
sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre 10 volte quelli registrati nel 2008 e che solo nel 2019 sono aumentati del 60%; nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 493 milioni di tonnellate di CO2 equivalente, tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente (una riduzione modesta non in linea con i target 2030). Inoltre, prosegue l'analisi, il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi; nei prossimi dieci anni dovremmo tagliare in media quasi 15 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno; negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend è confermato anche nel 2019; la crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% (il 24% la media europea).

<https://www.altoadige.it/ambiente-ed-energia/clima-italia-pi%C3%B9-calda-di-0-6-gradi-rispetto-a-resto-mondo-1.2301822>;

Clima, nel 2019 in Italia aumento temperature record, 1600 eventi estremi

Nel 2019 eventi estremi aumentati del 60%, Italia tra i Paesi europei più esposti a crisi climatica

24 Marzo 2020



Roma, 24 mar. - Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici: si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Lo rileva Italy for Climate nel report "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per

l'Italia".

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Questi, secondo il rapporto, i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.

Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.

Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di Pil, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.

La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.

Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.

Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.

Infine, il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

<https://www.iltempo.it/sostenibilita-adn-kronos/2020/03/24/news/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi-1301231/>;

la Repubblica

Blog **ECO-LOGICA** Il lato oscuro del 2019

Antonio Cianciullo



La decrescita da coronavirus ha sfoltito l'inquinamento. Ma non è nemmeno una magra consolazione, non c'è da niente di cui rallegrarsi. E non solo per l'ovvia ragione del prezzo terribilmente alto, ma anche perché una decongestione dello smog avvenuta per caso può diventare un boomerang: una ripresa accelerata seguendo il vecchio modello può finire per peggiorare l'inquinamento dando un colpo micidiale allo stato di salute degli italiani (ci sono oltre 60 mila morti di "routine" per l'aria malata). Lo dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria:

nel 2009 un calo del Pil globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un Pil a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%".

Di qui l'allarme contenuto nel rapporto "10 key trend sul clima", realizzato da Italy for Climate, un'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici. Tra le poche note positive la diminuzione della produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di chilowattora del 2012 ai circa 20 del 2019.

Ma l'elenco dei dati negativi è desolantemente lungo. Gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa). Le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente. Abbiamo perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili a favore della Germania. L'efficienza energetica è peggiorata (nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio per produrre un milione di euro di Pil, nel 2019 si è saliti a più di 93). Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina (risultato: le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia sono passate da 112 a 119 grammi di CO2 per chilometro in appena due anni).

Speriamo di ripartire presto. Ma con il piede giusto.

[https://cianciullo.blogautore.repubblica.it/2020/03/24/il-lato-oscuro-del-2019/;](https://cianciullo.blogautore.repubblica.it/2020/03/24/il-lato-oscuro-del-2019/)



Emissioni, previsto un calo in Italia nel 2020

Il rapporto di Italy for climate

A causa del Covid-19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni di gas serra in Italia, ma potrebbe essere un fenomeno di breve durata. È quanto emerge dall'anteprima della fotografia dell'Italia del clima, contenuta nel Rapporto “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia”, realizzato da Italy for Climate, iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per cui la fondazione sta raccogliendo l'adesione di alcune imprese (ne fanno già parte Erg, Ing, e2i, Conou, Illy, Davines).

L'attuale emergenza sanitaria dovuta al coronavirus sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Tuttavia l'ex ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, oggi presidente della Fondazione, avverte: “i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni”. Nel 2019 secondo gli indicatori si conferma un aumento delle temperature maggiore che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente e il Paese, viene ricordato, ha perso la leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania: “Questo – conclude Ronchi – significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni, queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima”.

<https://www.staffettaonline.com/articolo.aspx?id=343029>

Covid-19, riduzione delle emissioni: è una goccia nell’oceano

24 Marzo, 2020

L’emergenza sanitaria e le conseguenti misure adottate dal governo italiano per contenere l’epidemia hanno parallelamente portato ad una riduzione delle emissioni. Secondo il report di Italy for Climate, questo calo potrebbe tuttavia essere solo di breve termine



(Rinnovabili.it) – Le misure restrittive applicate dal Governo hanno portato come “effetto collaterale” ad una rapida diminuzione di gas serra e smog. Ma il calo **di queste settimane d’emergenza potrebbe tuttavia essere poco rilevante per quanto riguarda il bilancio generale del nostro Paese**. Ad evidenziarlo è il Report [“10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”](#) pubblicato da [Italy for Climate](#), secondo cui, essendo stato il 2019 “un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici” i positivi risvolti dei drammatici eventi di questi

ultimi giorni altro non sono che una goccia nell’oceano.

*“Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell’aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica – spiega **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell’ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l’1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell’1,2%, ma già l’anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%”.*

[Ispra: aumentano le emissioni di gas serra in Italia, mentre cala il Pil](#)

La riduzione delle emissioni di CO2 registrata in questi giorni si scontrerebbe infatti con i tutt'altro che positivi numeri riferiti, in generale, all'andamento italiano sul piano delle politiche ambientali e dei conseguenti risultati. Nel 2019, ricorda Italy for Climate, si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), la riduzione delle emissioni è stata inferiore all'1% rispetto all'anno precedente e, come se non bastasse, l'Italia ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania.

Inoltre, va evidenziato, in linea con quanto [recentemente dichiarato dal segretario generale dell'ONU Antonio Guterres](#), oltre a condizione "temporanea", **la riduzione delle emissioni da Coronavirus rischierebbe anche di distrarci da un'azione costante contro il climate change.** Due sfide, quella dell'epidemia e quella dei cambiamenti climatici, che, per quanto urgenti, rimangono comunque molto diverse: *"La prima è una malattia che tutti prevediamo essere temporanea, con un impatto altrettanto temporaneo"*, ha detto il segretario generale dell'ONU, *"la seconda un fenomeno che rimarrà con noi per decenni e richiede un'azione costante"*.

Anche per questo, si rende necessaria oltre alla cooperazione tra i singoli paesi anche l'adozione – e l'attuazione – di più stringenti politiche ambientali. Attraverso il report di cui sopra, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile fornisce pertanto 10 "trend" utili ad inquadrare le performance sul clima dell'Italia. Dagli eventi meteorologici estremi connessi al cambiamento climatico al mancato sorpasso delle auto elettriche sui veicoli diesel, fino, appunto, alla minima riduzione delle emissioni di gas serra registrata, i numeri sono tutt'altro che buoni. Tuttavia, accanto alle "ombre", vi sono anche alcune "luci": tra le eccezioni positive, il report evidenzia per esempio **l'abbassamento del costo della generazione rinnovabile, per la prima sceso al di sotto del prezzo medio di mercato.**

Di seguito, i 10 trend così come riportati da Italy for Climate

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e **l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.**
2. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e **l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.**
3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di **una riduzione modesta non in linea con i target 2030.** Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio **dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.**
5. Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.

6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. **Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania**, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: **per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato**, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il **prezzo delle emissioni di carbonio** del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è **passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata** di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019**.
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni**, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di **invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni**.

<https://www.rinnovabili.it/ambiente/cambiamenti-climatici/covid-19-riduzione-delle-emissioni/>;



Coronavirus, “probabile diminuzione emissioni gas serra non migliorerà situazione Italia”

L'allarme emerso dai dati del rapporto di Italy for Climate. Ronchi, Fondazione sviluppo sostenibile: "Dopo crisi economica grave le emissioni potrebbero tornare a crescere anche più di prima"

24 Marzo 2020



La probabile **diminuzione** delle **emissioni di gas serra**, per il lockdown dell'Italia a causa dell'emergenza **Covid-19**, non migliorerà la situazione ormai grave in cui versa il Paese. Questo perché nel 2019 le performance climatiche sono state negative e l'aumento delle temperature è stato il più alto al mondo, avverte in una nota stampa l'**Italy for Climate**, iniziativa della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**. Rispetto all'anno precedente, si legge nel rapporto “**10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia**” di Italy for Climate, nel 2019 si sono verificati **oltre 1.600 eventi estremi** connessi ai

cambiamenti climatici, con un incremento del 60%, e le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1%. Di contro, il **costo delle rinnovabili elettriche** si è ridotto e la **produzione di energia elettrica da carbone** è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Segnali positivi, però, troppo timidi: “*I dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni*”, rimarca in nota **Edo Ronchi, presidente della Fondazione**. Inoltre, negli ultimi quarant'anni Questo significa, prosegue, “*che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra*”. *E' allarmante pensare che in assenza di "interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima"*. Così è stato, prosegue Ronchi, per l'ultima grande crisi finanziaria: “*Nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%*”.

Gli altri dati del rapporto

Nel 2019 le **emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq)**, tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. La riduzione modesta non è in linea con i target 2030. Il

taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.

Negli ultimi anni **i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pile** questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.

La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. **Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania**, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.

Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni**, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.

Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: **per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato**, pari a 5,2 €cent/kWh.

Negli ultimi due anni il **prezzo delle emissioni di carbonio** del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è **passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata** di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.**

La crisi climatica non morirà di coronavirus, neanche in Italia

Nel 2019 gas climalteranti in calo tra lo 0,5 e l'1%, e dalla pandemia arriveranno solo effetti a breve termine. Ronchi: «Non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra»

[24 Marzo 2020] di Luca Aterini

La guerra intrapresa contro la pandemia da coronavirus si profila più lunga e più dolorosa di quanto fosse immaginabile solo poche settimane fa, ma non sarà quest'emergenza a ridimensionare i rischi della crisi climatica (ancora) in corso. Come spiega Edo Ronchi, già ministro dell'Ambiente e oggi presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, secondo «le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane (a Wuhan la quarantena è iniziata il 23 gennaio e finirà il 3 aprile, ndr) le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra».

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate su iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, e non porta buone notizie neanche per quanto riguarda il recente passato. Come riporta il dossier nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia «si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente», una riduzione assolutamente non in linea con i target 2030: al momento il Piano nazionale clima ed energia (Pniec) prevede un taglio del 37% delle nostre emissioni rispetto al 1990 (ad oggi siamo a -19%), ma gli obiettivi imposti dall'Accordo sul clima di Parigi e fatti propri dall'Ue impongono di arrivare a -50%. Tutto questo però non sta avvenendo, anzi: in Italia «il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi», mentre nel prossimo decennio siamo chiamati a tagliare «in media quasi 15 MtCO₂/anno» aumentando gli sforzi del 40%.

Anche la crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia «è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea». Nel 2019 l'Italia ha perso così la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto «il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia». Per rimettere il Paese in carreggiata dal punto di vista climatico non possiamo fare affidamento neanche sulle deleterie conseguenze economiche che la pandemia sta già iniziando a prospettare. «La storia – osserva Ronchi – ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati

dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del Pil globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un Pil a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%».

Nel frattempo, l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica: «Oggi viviamo in un Paese più caldo di circa 1,7°C rispetto all'inizio degli anni '80 contro una media globale di +0,7°C», e in media «negli ultimi anni il trend registrato in Italia è di circa +0,4°C per decade, oltre il doppio di quanto rilevato a scala globale». Al contempo nel 2019 «gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60%». Per farvi fronte occorre intraprendere un percorso di decarbonizzazione della nostra economia che sia strutturale: il famoso Green new deal, che rappresenta al contempo l'orizzonte più adatto all'interno del quale incentrare l'enorme mole di investimenti (pubblici e privati) necessaria sia per superare sia la depressione economica da coronavirus sia l'ancor più seria minaccia dovuta alla crisi climatica.

[http://www.greenreport.it/news/economia-ecologica/la-crisi-climatica-non-morira-di-coronavirus-neanche-in-italia/;](http://www.greenreport.it/news/economia-ecologica/la-crisi-climatica-non-morira-di-coronavirus-neanche-in-italia/)



IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA
ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT

24/03/2020 - 19:57

Italy for Climate: a causa del CoVid19 nel 2020 meno emissioni serra in Italia

Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂, ma secondo Italy for Climate potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.



A causa del **CoVid19** nel 2020 probabilmente caleranno le **emissioni italiane di gas serra**. Ma, avverte **Italy for Climate**, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella **lotta ai cambiamenti climatici** e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli **eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici** sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le **emissioni di gas serra** si sono ridotte di

meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la **Cop26** insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla **produzione di energia elettrica da carbone**, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel **Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia"**, realizzato da **Italy for Climate**, l'iniziativa della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al **tema del cambiamento climatico**, tra cui oggi figurano **Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines**.

*"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità –ha dichiarato **Edo Ronchi**, Presidente della **Fondazione per lo Sviluppo sostenibile** –che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal **riscaldamento climatico**. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle **emissioni globali di gas serra** degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da **Italy for Climate** ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di **riduzione delle emissioni serra**. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%".*

Questi i **10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia**:

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia la **temperatura media è già aumentata di 1,6°C**, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.
2. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli

26

ITALY FOR CLIMATE

c/o Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Via Garigliano 61/A, 00198 Roma

info@italyforclimate.org - www.italyforclimate.org

registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

3. Nel 2019 le **emissioni di gas serra in Italia** si sono attestate a circa **423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq)**, tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre **17 MtCO2eq/anno nel 2005-2014** a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul **taglio delle emissioni di gas serra** dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO2/anno.
5. Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della **produzione elettrica da energie rinnovabili** negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il prezzo delle **emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System)** è passato da meno di 10 a oltre **25 € per tonnellata di CO2** emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la **produzione elettrica da carbone**, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.
9. Grazie alla **crescita delle rinnovabili** (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla **riduzione del carbone (dal 2012)** le **emissioni di CO2** per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO2/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO2/km in appena due anni.

<http://www.alternativasostenibile.it/articolo/italy-climate-causa-del-covid19-nel-2020-meno-emissioni-serra-italia;>

Eco dalle Città

Notiziario per l'ambiente urbano e l'ecologia



Clima, per il CoVid19 nel 2020 meno emissioni serra anche in Italia ma il calo potrebbe essere a breve termine

Lo dice il rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate: "Per il CoVid19 ci saranno meno emissioni di gas serra ma questo calo potrebbe essere solo di breve termine perché manca un processo di decarbonizzazione strutturale"

24 marzo, 2020

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. **Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive,** anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che **in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima.** Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande

crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%".

Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia:

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e **l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.**
2. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e **l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.**
3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di **una riduzione modesta non in linea con i target 2030.** Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO2eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio **dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO2/anno.**
5. Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. **Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania,** che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: **per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato,** pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il **prezzo delle emissioni di carbonio** del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è **passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata** di CO2 emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.**
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni,** scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO2/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di **invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO2/km in appena due anni.**

[http://www.ecodallecitta.it/notizie/392597/clima-per-il-covid19-nel-2020-meno-emissioni-serra-anche-in-italia-ma-il-calo-potrebbe-essere-a-breve-termine;](http://www.ecodallecitta.it/notizie/392597/clima-per-il-covid19-nel-2020-meno-emissioni-serra-anche-in-italia-ma-il-calo-potrebbe-essere-a-breve-termine)



Calo emissioni di CO2 in Italia per il Coronavirus, Ronchi: non durerà

Claudio Schirru 24 Marzo 2020



In calo le emissioni di CO2 in Italia a causa della lotta al Coronavirus, Fondazione per lo Sviluppo: effetto temporaneo, servono azioni durature.

Emissioni di CO2 in calo in **Italia**, ma potrebbe essere soltanto un effetto temporaneo. Nel 2020 si sta assistendo a una evidente riduzione delle emissioni di anidride carbonica nel Bel Paese,

frutto questo delle limitazioni imposte dalla lotta al **Coronavirus**. Benefici per l'ambiente e il **clima** che non sembrano destinati a durare oltre la crisi, sottolinea il Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia" redatto da Italy for Climate (iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, tra cui figurano anche Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines).

La riduzione temporanea delle emissioni di CO2 in Italia causata dal **Coronavirus** non deve distrarre da quello che è l'andamento della lotta ai **cambiamenti climatici**. Questo il messaggio inviato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che sottolinea come il 2019 sia stato per il Bel Paese, sul fronte climatico, "un anno con più luci che ombre".

Eppure il 2020 doveva essere l'anno, con molta probabilità si andrà verso un rinvio, in cui l'Italia co-organizzava la **COP26** sul **clima**. Segnali positivi arrivano soltanto dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dal calo della produzione di energia da carbone. Di seguito i 10 trend indicati nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia":

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.
2. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.
3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO2eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.

4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.
5. Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.

Ha dichiarato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile:

Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi.

Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni.

Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%.

<https://www.greenstyle.it/calco-emissioni-di-co2-in-italia-per-il-coronavirus-ronchi-non-durera-321929.html>;

SmartGreen

L'informazione green in Italia **Post**

Coronavirus: calano le emissioni ma non basta senza interventi mirati

Nel 2020 a causa del Covid-19 le emissioni caleranno. Italy for Climate avverte: in assenza di una politica adeguata torneranno a crescere

Di **Piera Vincenti** 25 Marzo 2020



L'attuale **emergenza sanitaria da coronavirus** sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una **riduzione delle emissioni di gas serra**, in primo luogo di CO₂.

Anche l'Italia nel 2020 potrebbe essere interessata da questo fenomeno, ma secondo Italy for Climate, l'iniziativa sul clima lanciata dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni, in corrispondenza della auspicata ripresa economica, torneranno a crescere.

È quanto emerge dal documento 10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia, il nuovo Dossier di Italy for Climate che fotografa la performance dell'Italia sul clima nell'anno appena trascorso, presentando dati, spesso frutto di elaborazioni inedite, su alcuni trend chiave sul clima per il nostro Paese.

“Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della **Fondazione per lo Sviluppo sostenibile** – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico”.

Il contrasto ai cambiamenti climatici nel nostro Paese presenta ancora più ombre che luci: le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente (troppo poco rispetto all'inversione di rotta che la crisi climatica ci richiede), gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), il Paese ha perso la storica leadership in Europa sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica e si conferma in Italia un aumento delle temperature più alto rispetto al resto del mondo.

Nell'anno in cui l'Italia è chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito, le performance climatiche quindi non sono positive, anche se persistono alcuni segnali incoraggianti, in particolare dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019, che sta contribuendo all'importante riduzione delle emissioni specifiche connesse alla generazione elettrica, dimezzatesi rispetto a trent'anni fa.

“In assenza di un processo strutturale di riduzione delle emissioni e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa – conclude Ronchi – dopo la crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni connesse all'attuale pandemia, le emissioni potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima”.

[https://www.smartgreenpost.it/2020/03/25/coronavirus-calano-le-emissioni-ma-non-basta-senza-interventi-mirati/;](https://www.smartgreenpost.it/2020/03/25/coronavirus-calano-le-emissioni-ma-non-basta-senza-interventi-mirati/)



Italy for Climate presenta “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”



BY: REDAZIONE

ON: 24 MARZO 2020

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l’Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell’1% rispetto all’anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell’anno in cui l’Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono

positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L’anteprima della fotografia dell’Italia del clima è contenuta nel Rapporto “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”, realizzato da Italy for Climate, l’iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

“Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell’aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell’ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l’1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell’1,2%, ma già l’anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%”.

Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell’Italia:

1. Negli ultimi quarant’anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l’ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.
2. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l’Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO2eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO2/anno.
5. Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO2 emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO2/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO2/km in appena due anni.

[https://www.ecoincitta.it/italy-for-climate-presenta-10-key-trend-sul-clima-i-dati-2019-in-anteprima-per-litalia/;](https://www.ecoincitta.it/italy-for-climate-presenta-10-key-trend-sul-clima-i-dati-2019-in-anteprima-per-litalia/)



Gas serra, meno emissioni nel 2020 ma serve processo di decarbonizzazione

Nel 2020 si prevedono meno emissioni di gas serra anche in Italia, ma potrebbe trattarsi di un fenomeno di breve durata. Italy for climate: serve un processo di decarbonizzazione strutturale

24 Marzo 2020 Francesca Marras

Nel 2020 si prevedono meno emissioni di gas serra anche in Italia. Una conseguenza, questa, del forte impatto che l'attuale emergenza sanitaria causata dal Covid-19 sta avendo sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti.

Tuttavia potrebbe trattarsi di un **fenomeno di breve durata**. Lo afferma **Italy for climate**, iniziativa della *Fondazione per lo sviluppo sostenibile* promossa da un gruppo di imprese e di associazioni di imprese particolarmente sensibili al tema del **cambiamento climatico** (tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davine).

“I dati in anteprima del 2019 mostrano, infatti, pochissimi miglioramenti negli ultimi anni; segno dell'assenza di un processo di **decarbonizzazione strutturale** in corso, senza il quale **le emissioni torneranno a crescere**”, avverte **Italy for climate**.

Un quadro analizzato nel **Rapporto “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia”**, realizzato da **Italy For Climate**. Nel 2019 si conferma in Italia un **aumento delle temperature più alto** che nel resto del mondo; gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di **meno dell'1%** rispetto all'anno precedente e il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania.

“Stiamo affrontando in queste settimane una **grave crisi sociale ed economica** dovuta alla pandemia globale di estrema gravità che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal **riscaldamento climatico** – ha dichiarato **Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile** – La storia ci insegna che in assenza di un reale processo di riduzione delle emissioni serra e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima”.

Gas serra, i 10 key trend sul clima in Italia

Secondo quanto emerge dal rapporto di **Italy for climate**, sono questi i **10 trend** che inquadrano le performance sul **clima** in Italia:

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia **la temperatura media è già aumentata di 1,6°C**, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.
2. Nel 2019 in Italia gli **eventi estremi connessi alla crisi climatica** sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del **60%** e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa **423 milioni di tonnellate di CO2** equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il **target sul taglio delle emissioni di gas serra** dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.
5. Negli ultimi anni i **consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL** e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della **produzione elettrica da energie rinnovabili** negli ultimi 6 anni in Italia è stata **molto bassa**, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso **al di sotto del prezzo medio di mercato**, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone**, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa **20 stimati nel 2019**.
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate** in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico **sorpasso delle auto a benzina** che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo **umentare le emissioni medie delle nuove auto** immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.



Italy for Climate e i 10 key trend del 2019: serve decarbonizzare

Per il 2020, con l'esplosione della pandemia CoVid-19, potremmo assistere ad un calo delle emissioni serra, ma si tratterebbe di una condizione a breve termine e ancora non accertata. Ciò che invece deve preoccuparci sono i dati del 2019 che mostrano per il nostro Paese più ombre che luci. E' quanto emerge dal Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate

di Luca Malgeri 25 Mar 2020

Italy for Climate e i 10 key trend del 2019: serve decarbonizzare. A causa del **CoVid-19 nel 2020, probabilmente**, ma è necessario utilizzare **ogni possibile cautela** non essendoci ancora **nessuna certezza, caleranno in Italia le emissioni di gas serra**. Ma, avverte **Italy for Climate**, che tale condizione potrebbe essere di **breve durata**. A questo proposito, in un **articolo pubblicato** il 22 marzo da **Il Messaggero di Roma a firma di Stefania Piras**, è stata analizzata la qualità dell'aria della capitale lungo 10 giorni, **dal 9 al 19 marzo**. I dati delle diverse centraline in città hanno evidenziato un **calo dei livelli di polveri sottili**, che non hanno mai raggiunto il **limite di guardia dei 50 microgrammi per metro cubo**, ma in ogni caso con un **andamento altalenante** di cui rimane incerta la causa.

Se per il 2020 resta la speranza di un calo delle emissioni, **i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni**, segno dell'**assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso**, senza il quale le emissioni torneranno a crescere. **Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci** nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione.

Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, **gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600** (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. **Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive**, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L'anteprima della fotografia dell'**Italia del clima** è contenuta nel Rapporto "**10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia**", realizzato da **Italy for Climate**, l'iniziativa della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** che sta raccogliendo adesioni da **alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico**, tra cui oggi figurano **Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines**.

*"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato **Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile** – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico".*

“Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell’aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni – sostiene Edo Ronchi – in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell’ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l’1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell’1,2%, ma già l’anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%”.

Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell’Italia:

1. Negli ultimi quarant’anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C ,più della media mondiale che è di circa 1°C, e **l’ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.**
2. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e **l’Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.**
3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all’anno precedente. Si tratta di una **riduzione modesta non in linea con i target 2030.** Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO2eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio **dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO2/anno.**
5. Negli ultimi anni i **consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL** e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. **Nel 2019 l’Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania**, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell’Italia.
7. Nelle aste per l’accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: **per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato**, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il **prezzo delle emissioni di carbonio** del sistema europeo dell’ETS (Emission Trading System) è **passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata** di CO2 emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.**
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell’efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent’anni**, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO2/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di **invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO2/km in appena due anni.**

<https://www.greenplanetnews.it/italy-for-climate-e-i-10-key-trend-del-2019-serve-decarbonizzare/;>



Emergenza coronavirus, nel 2020 calano le emissioni gas serra in Italia



L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle **emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂**. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma secondo Italy for Climate potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. **Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione.** Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. **Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive,** anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto **"10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia"**, realizzato da **Italy for Climate**, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano *Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines*.

*"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che **in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima.** Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalsate a +5,8%".* Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia:

- Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e **l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.**
- Nel 2019 in Italia **gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600**, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e **l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.**

- Nel 2019 le **emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂equivalente (MtCO₂eq)**, tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di **una riduzione modesta non in linea con i target 2030**. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
- Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio **dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno**.
- Negli ultimi anni **i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL** e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
- La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. **Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania**, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
- Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: **per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato**, pari a 5,2 €cent/kWh.
- Negli ultimi due anni il **prezzo delle emissioni di carbonio** del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è **passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂**. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019**.
- Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni**, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.
- Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di **invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni**.

<https://www.greencity.it/ambiente/11891/emergenza-coronavirus-nel-2020-calano-le-emissioni-gas-serra-in-italia.html>;

Regioni & Ambiente

Italy for Climate: 10 tendenze denunciano scarsi miglioramenti nel 2019

25 Marzo 2020



10 KEY TREND SUL CLIMA

I dati 2019 in anteprima per l'Italia



I dati in anteprima del Dossier di Italy for Climate evidenziano che il calo delle emissioni che si registrerà quest'anno, come effetto del blocco delle attività legate all'epidemia da Covid-19, potrebbe essere un fatto continentale, non essendo il risultato di un processo di decarbonizzazione, come denunciano peraltro gli scarsi miglioramenti climatici del nostro Paese nel 2019.

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, producendo una riduzione di gas serra, in particolare di anidride carbonica (CO₂), come ha evidenziato il **video** realizzato dalla missione **Copernicus Sentinel-5P** dell'ESA (*European Space Agency*).

Tuttavia il fenomeno potrebbe essere di breve durata perché i **dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni**, segno dell'**assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale** in corso, senza il quale le emissioni, in corrispondenza della auspicata ripresa economica, torneranno a crescere.

È quanto emerge dal **Documento "10 key trend sul clima. I dati in anteprima per l'Italia"**, rilasciato il 24 marzo 2020 da **Italy for Climate** l'iniziativa sul clima lanciata dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (FoSS)** con la collaborazione di imprese sensibili ai temi dei cambiamenti climatici e dell'economia circolare (*CONOU, ERG, ING, e2i, Illy, Davines e EPR Comunicazione* quale media partner), che fotografa la performance dell'Italia sul clima nell'anno appena trascorso, presentando dati, spesso frutto di elaborazioni inedite, su alcuni trend chiave sul clima per il nostro Paese.

Il Dossier costituisce uno degli appuntamenti annuali con i quali *Italy for Climate* intende contribuire a migliorare la qualità del dibattito pubblico sui temi del clima nel Paese, attraverso la divulgazione di informazioni e dati attendibili, accessibili a tutti e il più possibile aggiornati per rispondere alle esigenze di attualità di un dibattito che appare oggi, anche in Italia, sempre più attento e sensibile a questi temi.

"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha affermato su Huffington Post Blog Edo Ronchi, Presidente della FoSS – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. In assenza di un processo strutturale di riduzione delle emissioni e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo la crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni connesse all'attuale pandemia, le emissioni potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima".



4 Cosa mostra dunque la fotografia scattata da Italy for Climate per il 2019?

Purtroppo il contrasto ai cambiamenti climatici nel nostro Paese presenta ancora più ombre che luci: le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente (troppo poco rispetto all'inversione di rotta che la crisi climatica ci richiede), gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), il Paese ha perso la storica leadership in Europa sulle fonti rinnovabili per la

generazione elettrica e si conferma in Italia un aumento delle temperature più alto rispetto al resto del mondo.

Nell'anno in cui l'Italia ospiterà gli eventi preparatori della Conferenza delle Parti della Convenzione ONU sul Clima (UNFCCC-COP26) di Glasgow (9-20 novembre), tra cui la Conferenza dei giovani impegnati nell'ambiente e il vertice Pre-COP (Milano, 28 settembre al 2 ottobre), le performance climatiche del nostro Paese non sono positive, anche se persistono alcuni segnali incoraggianti, in particolare dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019, che sta contribuendo all'importante riduzione delle emissioni specifiche connesse alla generazione elettrica, dimezzatesi rispetto a trent'anni fa.

Qualche giorno fa, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), con un intervento del suo Direttore ha messo in guardia circa l'eventualità che la pandemia da Covid-19 possa distogliere i Governi dagli investimenti per fonti energetiche rinnovabili, con il rischio di perdere di vista la sfida climatica per elaborare pacchetti di stimolo per contrastare i danni economici causati dal pandemia.

I Cambiamenti climatici, se non direttamente responsabili dell'attuale pandemia, di certo **concorrono al manifestarsi di nuove malattie virali e batteriche**, come aveva ammonito qualche mese fa il **Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**.

"Con i cambiamenti climatici di origine antropica che hanno preso piede negli ultimi quattro decenni, sono emerse dozzine di nuove malattie infettive o hanno iniziato a minacciare nuove regioni, tra cui Zika e Ebola – ha scritto Tedros Adhanom Ghebreyesus – Inoltre, si prevede che peste bubbonica, diffusa da ratti e pulci, aumenterà con primavera più calde ed estati più umide. L'antrace, le cui spore vengono rilasciate dallo scongelamento del permafrost, potrebbe diffondersi ulteriormente a causa della maggiore intensità dei venti".

[https://www.regionieambiente.it/italy-for-climate-10-tendenze-denunciano-scarsi-miglioramenti-nel-2019/;](https://www.regionieambiente.it/italy-for-climate-10-tendenze-denunciano-scarsi-miglioramenti-nel-2019/)



Italy for Climate, per il CoVid-19 meno emissioni serra nel 2020

25 Marzo 2020 Redazione

Emissioni. L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO2.

Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma secondo **Italy for Climate** potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano **pochissimi miglioramenti** negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

A causa del **CoVid19** nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra.

Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella **lotta ai cambiamenti climatici** e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli **eventi estremi** connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre **1.600** (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la **generazione elettrica** in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni **segnali incoraggianti** vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla **produzione di energia elettrica** da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

I 4 obiettivi dell'Agenda Italiana per il Clima di Italy for Climate:

1. **Strategia Climatica ambiziosa:** -50% di emissioni al 2030 (rispetto al 1990) e neutralità carbonica al 2050
2. **Roadmap per la transizione energetica:** Phase out del carbone, 1% annuo di risparmio energetico, 35% di consumi da fonti rinnovabili al 2030
3. **Decarbonizzazione dei settori strategici:** Strategie e misure specifiche per manifattura, trasporti e agricoltura grazie a economia circolare e innovazione
4. **Carbon Tax:** tassazione delle emissioni di carbonio con opportune misure di compensazione sociale e di tutela della competitività

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto **"10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia"**, realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano **Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines**.

ITALY FOR CLIMATE

c/o Fondazione per lo sviluppo sostenibile
Via Garigliano 61/A, 00198 Roma
info@italyforclimate.org - www.italyforclimate.org

*“Stiamo affrontando in queste settimane una **grave crisi sociale ed economica** dovuta alla pandemia globale di estrema gravità –ha dichiarato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile –che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre **possibili crisi potenzialmente globali** come quella derivante dal riscaldamento climatico”.*

[https://www.teleambiente.it/emissioni_covid19_clima_italy_for_climate/;](https://www.teleambiente.it/emissioni_covid19_clima_italy_for_climate/)



24/03/2020

Clima: in Italia male 2019, ma con Covid-19 ok nel 2020

ROMA A causa del Covid-19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra, ma questo calo potrebbe essere di breve durata. Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. La fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines. Nel 2019, si legge in un comunicato, si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. "Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico". Secondo stime di Carbon Brief, infatti, in Cina, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia. "Ma -avverte Ronchi- i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima". Ronchi ricorda che i dati dell'ultima grande crisi finanziaria ci dimostrano che nel 2009 un calo del Pil globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un Pil a +4,3% le emissioni sono rimbaltate a +5,8%".

http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202003241444041183&chkAgenzie=PMF
[NW](#);



Coronavirus: nel 2020 meno emissioni gas serra, ma durerà poco

Italy for Climate, in Italia manca processo decarbonizzazione

Redazione ANSA ROMA
24 marzo 2020

Nel 2020 ci saranno meno emissioni di gas serra anche in Italia per via del coronavirus, ma questo calo potrebbe essere solo di breve termine perché manca un processo di decarbonizzazione strutturale. Questo quanto emerge dal rapporto '10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia' realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema dei cambiamenti climatici, tra cui figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

Ma il rapporto racconta anche "questo calo potrebbe essere solo di breve termine", con "la pandemia" che "mette a nudo la fragilità delle nostre economie di fronte alle crisi globali".

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo "impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO2". Ma "senza un processo di decarbonizzazione strutturale" le emissioni torneranno a crescere. Inoltre viene spiegato che "il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci sul fronte del clima": viene confermato "un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente", e abbiamo "perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania".

Alcuni "segnali incoraggianti" arrivano "dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche" e dalla discesa della produzione di energia elettrica da carbone, passata "dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019". La crisi globale per il coronavirus, spiega Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali" come per il clima. Quello che è avvenuto in Cina, cioè la riduzione delle emissioni di circa un quarto in queste settimane, potrebbe ripetersi anche in Italia: ma, avverte Ronchi, "i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione. La storia ci insegna che dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima". La dimostrazione arriverebbe dai dati dell'ultima grande crisi finanziaria: "Nel 2009 un calo del Pil globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2% - conclude - ma l'anno successivo con un Pil a più 4,3% le emissioni sono rimbalzate a più 5,8%".

http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/clima/2020/03/24/coronavirusnel-2020-meno-emissioni-gas-serrama-durera-poco_6cdb3c77-a546-4f7e-8dd9-819fd929a52c.html;

Martedì 24 marzo 2020 - 12:03

Per il Coronavirus nel 2020 meno emissioni serra anche in Italia**Italy for Climate: "Calo potrebbe essere solo di breve termine"**

Roma, 24 mar. (askanews) – L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma secondo Italy for Climate potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

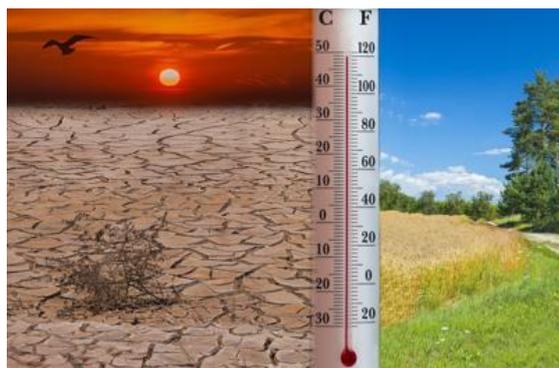
"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande

crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%", ha concluso.

http://www.askanews.it/cronaca/2020/03/24/per-il-coronavirus-nel-2020-meno-emissioni-serra-anche-in-italia-pn_20200324_00095/;

ADNKRONOS

Clima, nel 2019 in Italia aumento temperature record, 1600 eventi estremi
Nel 2019 eventi estremi aumentati del 60%, Italia tra i Paesi europei più esposti a crisi climatica



Publicato il: 24/03/2020

Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici: si conferma **un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo**, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Lo rileva Italy for Climate nel report "10 key trend sul clima – i dati 2019 in

anteprima per l'Italia".

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Questi, secondo il rapporto, i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, **oltre dieci volte quelli registrati nel 2008**. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.

Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di Pil, nel 2019 sono necessari più di 93 tep. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.

Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.

Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le **emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate** in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.

Infine, **il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa**, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

https://www.adnkronos.com/sostenibilita/risorse/2020/03/24/clima-nel-italia-aumento-temperature-record-eventi-estremi_3rtNo4nuHG8eqQNLqDUFHN.html;



Italy for climate: per il CoVid19 nel 2020 meno emissioni serra anche in Italia ma il calo potrebbe essere solo di breve termine

(FERPRESS) – Roma, 24 MAR – L’attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l’Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma secondo Italy for Climate potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell’assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l’Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell’1% rispetto all’anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell’anno in cui l’Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L’anteprima della fotografia dell’Italia del clima è contenuta nel Rapporto “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”, realizzato da Italy for Climate, l’iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

“Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell’aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell’ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l’1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell’1,2%, ma già l’anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%”.

Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell’Italia:

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C ,più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.
2. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.
3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO2eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO2/anno.
5. Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO2 emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO2/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO2/km in appena due anni.

[https://www.ferpress.it/italy-for-climate-covid19-nel-2020-meno-emissioni-serra-anche-italia-calo-solo-breve-termine/;](https://www.ferpress.it/italy-for-climate-covid19-nel-2020-meno-emissioni-serra-anche-italia-calo-solo-breve-termine/)

Clima, nel 2019 in Italia aumento temperature record, 1600 eventi estremi

Nel 2019 eventi estremi aumentati del 60%, Italia tra i Paesi europei più esposti a crisi climatica

Roma, 24 mar. - (Adnkronos) - Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici: si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Lo rileva Italy for Climate nel report "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia". L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. Questi, secondo il rapporto, i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno. Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di Pil, nel 2019 sono necessari più di 93 tep. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh. Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh. Infine, il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni. L'anteprima della fotografia dell'Italia del

clima è contenuta nel Rapporto “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”, realizzato da Italy for Climate, l’iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines. https://www.affaritaliani.it/green/notiziario/clima_nel_2019_in_italia_aumento_temperature_record_1600_eventi_e_stremi-145161.html;



Effetto Covid sulla Co2 in Italia. Ma per poco. Parola di Italy for Climate

25 Mar 2020

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di Co₂. Lo rileva **Italy for Climate**, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile mettendo in guardia sulla mancanza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere. L'indicazione è contenuta nel rapporto **"10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia"**

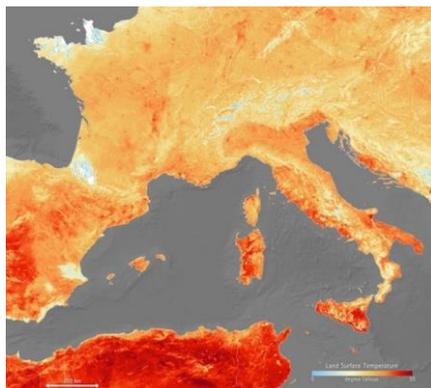
Nel complesso il **2019** è stato per l'Italia un **anno con più ombre che luci** nella lotta ai cambiamenti climatici. Si è confermato un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, **il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania**. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), **«le performance climatiche non sono positive**, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone», fa notare il rapporto che dettaglia i dieci trend sul clima.



FARODIROMA

“Italy for Climate”. Il Rapporto fotografa un’Italia che si surriscalda più della media mondiale (anche ce il coronavirus sta mitigando temporaneamente)

Di redazione - 24/03/2020



A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte “Italy for Climate”, il 2019 è stato per l’Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell’1% rispetto all’anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell’anno in cui l’Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali

incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L’anteprima della fotografia dell’Italia del clima è contenuta nel Rapporto “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”, realizzato da Italy for Climate, l’iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

“Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell’aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell’ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l’1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell’1,2%, ma già l’anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%”.

[http://www.farodiroma.it/italy-for-climate-il-rapporto-fotografa-unitalia-che-si-surriscalda-piu-della-media-mondiale-anche-ce-il-coronavirus-sta-mitigando-temporaneamente/;](http://www.farodiroma.it/italy-for-climate-il-rapporto-fotografa-unitalia-che-si-surriscalda-piu-della-media-mondiale-anche-ce-il-coronavirus-sta-mitigando-temporaneamente/)

Shipmag.

SHIPPING MAGAZINE

Il coronavirus taglia i gas serra, ma l'Italia rimane maglia nera / Il focus

24 MARZO 2020 - Vito de Ceglia



Roma – L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di Co2. **Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma secondo Italy for Climate potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza**

di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

Dai dati di Italy for Climate – l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile condivisa da aziende del calibro di *Erg, Ing, e2i, Conou, illy e Davines* – emerge infatti che nel 2019 si conferma nel nostro Paese un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo. Gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, l'Italia ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. **Nell'anno in cui il nostro Paese sarebbe stato chiamato ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.**

"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato **Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile** – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi". Ronchi fa notare che questa situazione fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. **Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto.**

Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. "Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra – ha aggiunto **Ronchi** -. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del Pil globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un Pil a +4,3% le emissioni sono rimbaltate a +5,8%".

59

ITALY FOR CLIMATE

c/o Fondazione per lo sviluppo sostenibile
Via Garigliano 61/A, 00198 Roma
info@italyforclimate.org - www.italyforclimate.org

Il rapporto di Italy for Climate rileva i 10 trend che inquadrano le performance sul clima:

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e **l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.**
2. Nel 2019 **in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600**, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e **l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.**
3. Nel 2019 le **emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq)**, tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di **una riduzione modesta non in linea con i target 2030.** Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio **dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.**
5. Negli ultimi anni **i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL** e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. **Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania**, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: **per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato**, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il **prezzo delle emissioni di carbonio** del sistema europeo dell'Ets (Emission Trading System) è **passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata** di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.**
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni**, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di **invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.**

[https://www.shipmag.it/il-coronavirus-taglia-i-gas-serra-ma-litalia-rimane-maglia-nera-il-focus/;](https://www.shipmag.it/il-coronavirus-taglia-i-gas-serra-ma-litalia-rimane-maglia-nera-il-focus/)

Yahoo Finanza

Coronavirus, anche in Italia meno emissioni serra nel 2020



Roma, 24 mar- A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte "Italy for Climate", il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le

emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità - ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%".

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/coronavirus-anche-italia-meno-emissioni-serra-nel-2020-114322121.html>;



Per il CoVid19 nel 2020 meno emissioni serra anche in Italia

24 Marzo 2020 Emanuela Colonnelli



NewTuscia – L’attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l’Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma secondo Italy for Climate potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell’assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l’Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell’1% rispetto all’anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. **Nell’anno in cui l’Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive,** anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L’anteprima della fotografia dell’Italia del clima è contenuta nel Rapporto **“10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”**, realizzato da **Italy for Climate**, l’iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano *Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines*.

“Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell’aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non

è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che **in assenza** di tale processo e di **interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima**. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%".

Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia:

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C ,più della media mondiale che è di circa 1°C, e **l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre**.
2. Nel 2019 **in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600**, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e **l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica**.
3. Nel 2019 le **emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq)**, tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di **una riduzione modesta non in linea con i target 2030**. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio **dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno**.
5. Negli ultimi anni **i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL** e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. **Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania**, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: **per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato**, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il **prezzo delle emissioni di carbonio** del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è **passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata** di CO₂. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019**.
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni**, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di **invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni**.

[http://www.newtuscia.it/2020/03/24/covid19-nel-2020-meno-emissioni-serra-anche-italia/;](http://www.newtuscia.it/2020/03/24/covid19-nel-2020-meno-emissioni-serra-anche-italia/)



Gas serra, meno emissioni nel 2020 ma serve processo di decarbonizzazione

Nel 2020 si prevedono meno emissioni di gas serra anche in Italia, ma potrebbe trattarsi di un fenomeno di breve durata. Italy for climate: serve un processo di decarbonizzazione strutturale

24 Marzo 2020 Francesca Marras

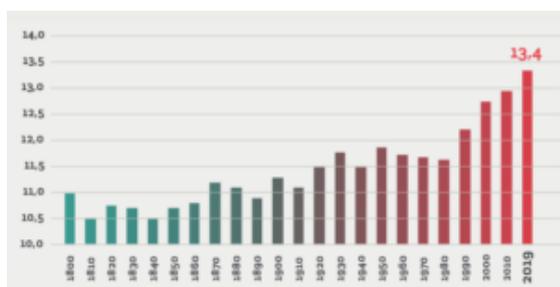
Nel 2020 si prevedono meno emissioni di gas serra anche in Italia. Una conseguenza, questa, del forte impatto che l'attuale emergenza sanitaria causata dal Covid-19 sta avendo sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti.

Tuttavia potrebbe trattarsi di un **fenomeno di breve durata**. Lo afferma **Italy for climate**, iniziativa della *Fondazione per lo sviluppo sostenibile* promossa da un gruppo di imprese e di associazioni di imprese particolarmente sensibili al tema del **cambiamento climatico** (tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines).

“I dati in anteprima del 2019 mostrano, infatti, pochissimi miglioramenti negli ultimi anni; segno dell’assenza di un processo di **decarbonizzazione strutturale** in corso, senza il quale **le emissioni torneranno a crescere**”, avverte **Italy for climate**.

Un quadro analizzato nel **Rapporto “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”**, realizzato da **Italy For Climate**. Nel 2019 si conferma in Italia un **aumento delle temperature più alto** che nel resto del mondo; gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di **meno dell’1%** rispetto all’anno precedente e il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania.

“Stiamo affrontando in queste settimane una **grave crisi sociale ed economica** dovuta alla pandemia globale di estrema gravità che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal **riscaldamento climatico** – ha dichiarato **Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile** – La storia ci insegna che in assenza di un reale processo di riduzione delle emissioni serra e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima”.



Temperatura media annuale in Italia (Fonte Rapporto Italy For Climate)

Gas serra, i 10 key trend sul clima in Italia

Secondo quanto emerge dal rapporto di **Italy for climate**, sono questi i **10 trend** che inquadrano le performance sul **clima** in Italia:

1. Negli ultimi quarant’anni in Italia **la temperatura media è già aumentata di 1,6°C**, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l’ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.

2. Nel 2019 in Italia gli **eventi estremi connessi alla crisi climatica** sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del **60%** e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.
3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa **423 milioni di tonnellate di CO2** equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il **target sul taglio delle emissioni di gas serra** dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.
5. Negli ultimi anni i **consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL** e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della **produzione elettrica da energie rinnovabili** negli ultimi 6 anni in Italia è stata **molto bassa**, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso **al di sotto del prezzo medio di mercato**, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone**, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa **20 stimati nel 2019**.
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate** in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico **sorpasso delle auto a benzina** che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo **aumentare le emissioni medie delle nuove auto** immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.

<https://www.helpconsumatori.it/ambiente/gas-serra-meno-emissioni-nel-2020-ma-serve-processo-di-decarbonizzazione/>;



Per il CoVid19 nel 2020 meno emissioni serra anche in Italia

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione.

Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. **Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive**, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto **"10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia"**, realizzato da **Italy for Climate**, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano *Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines*.

"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato **Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile** – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico.

Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra.

La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%", conclude Ronchi.

Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia:

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e **l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre**. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi

climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60%
l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

2. Nel 2019 le **emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente** (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente.

3. Si tratta di **una riduzione modesta non in linea con i target 2030**. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.

4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio **dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.**

5. Negli ultimi anni **i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL** e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.

6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. **Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania**, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.

7 Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: **per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato**, pari a 5,2 €cent/kWh.

8. Negli ultimi due anni il **prezzo delle emissioni di carbonio** del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è **passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata** di CO₂. Anche grazie a questa nuova dinamica **la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.**

9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) **le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni**, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.

10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di **invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.**

<https://www.improntaunika.it/2020/03/per-il-covid19-nel-2020-meno-emissioni-serra-anche-in-italia/>;

Le-ultime-notizie.eu

Coronavirus, anche in Italia meno emissioni serra nel 2020

Ma secondo Italy for Climate calo potrebbe essere solo di breve termine

24 marzo 2020

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte "Italy for Climate", il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità - ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%".

<http://www.le-ultime-notizie.eu/articolo/coronavirus-anche-in-italia-meno-emissioni-serra-nel-2020/5797361;>

24 VENTI4ORE

Coronavirus: calano le emissioni di gas serra, ma non durerà a lungo



26 Marzo 2020

Secondo le stime di Italy for Climate, nel nostro Paese manca un vero processo di decarbonizzazione necessaria per contenere i livelli ora ai minimi per la pandemia

Nel 2020 ci saranno meno emissioni di gas serra anche in Italia per via del coronavirus, ma questo calo potrebbe essere solo di breve termine perché manca un processo di decarbonizzazione

strutturale. E' la conclusione del rapporto "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia" realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema dei cambiamenti climatici, tra cui figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines. Ma il rapporto racconta anche "questo calo potrebbe essere solo di breve termine", con "la pandemia" che "mette a nudo la fragilità delle nostre economie di fronte alle crisi globali".

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo "impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂". Ma "senza un processo di decarbonizzazione strutturale" le emissioni torneranno a crescere. Inoltre viene spiegato che "il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci sul fronte del clima": viene confermato "un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente", e abbiamo "perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania".

Alcuni "segnali incoraggianti" arrivano "dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche" e dalla discesa della produzione di energia elettrica da carbone, passata "dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019". La crisi globale per il coronavirus, spiega **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali" come per il clima.

Quello che è avvenuto in Cina, cioè la riduzione delle emissioni di circa un quarto in queste settimane, potrebbe ripetersi anche in Italia: ma, avverte Ronchi, "i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione. La storia ci insegna che dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima".

La dimostrazione arriverebbe dai dati dell'ultima grande crisi finanziaria: "Nel 2009 un calo del Pil globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2% - conclude - ma l'anno successivo con un Pil a più 4,3% le emissioni sono rimbalsate a più 5,8%"

[https://venti4ore.com/coronavirus-calano-le-emissioni-di-gas-serra-ma-non-durera-a-lungo/;](https://venti4ore.com/coronavirus-calano-le-emissioni-di-gas-serra-ma-non-durera-a-lungo/)



Clima: Italia più calda di 0.6°C rispetto al resto del mondo

L'Italia è diventata più calda di 0,6 gradi negli ultimi 40 anni rispetto al resto del mondo

A cura di Antonella Petris 25 Marzo 2020



L'Italia è diventata **più calda di 0,6 gradi** negli ultimi 40 anni rispetto al resto del mondo. Ed è proprio nel nostro Paese che soltanto l'anno scorso ci sono stati **oltre 1.600 eventi estremi legati alla crisi climatica**. Sono questi alcuni elementi che emergono dal rapporto **'10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia'**, realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

Questi i 10 trend sulle performance climatiche dell'Italia: negli ultimi quarant'anni la temperatura media è già

aumentata di 1,6 gradi, più della media mondiale che è di circa 1 grado, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre 10 volte quelli registrati nel 2008 e che solo nel 2019 sono aumentati del 60%; nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente, tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente (una riduzione modesta non in linea con i target 2030).

Inoltre, prosegue l'analisi, il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi; nel prossimo decennio dovremo tagliare in media quasi 15 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno; negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019; la crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% (il 24% la media europea); nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia; nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 centesimi di euro per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 centesimi di euro al kilowattora; negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'Ets (Emission trading system) è passato da meno di 10 a oltre 25 euro per tonnellata di CO2, anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kilowattora del 2012 a circa 20 stimati nel 2019; le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 grammi di CO2 per kilowattora; il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina.

[http://www.meteoweb.eu/2020/03/clima-italia-piu-calda-di-0-6c-rispetto-al-resto-del-mondo/1410423/;](http://www.meteoweb.eu/2020/03/clima-italia-piu-calda-di-0-6c-rispetto-al-resto-del-mondo/1410423/)

Clima: studio, nel 2019 in Italia aumento temperature record, 1600 eventi estremi

24Mar 2020



per l'Italia".

Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici: si conferma **un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo**, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Lo rileva Italy for Climate nel report "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Questi, secondo il rapporto, i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, **oltre dieci volte quelli registrati nel 2008**. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.

Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.

Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di Pil, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.

La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.

Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.

Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le **emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate** in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh.

Infine, **il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa**, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

<https://corrierequotidiano.it/ambiente/clima-studio-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/>;



Clima, nel 2019 in Italia aumento temperature record, 1600 eventi estremi

Nel 2019 eventi estremi aumentati del 60%, Italia tra i Paesi europei più esposti a crisi climatica

24.03.2020 -

Roma, 24 mar. - Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici: si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono

ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Lo rileva Italy for Climate nel report "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia".

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Questi, secondo il rapporto, i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.

Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO₂eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.

Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO₂/anno.

Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di Pil, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.

La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.

Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.

Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO2 emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO2/kWh.

Infine, il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO2/km in appena due anni.

L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

<https://corrieredellumbria.corr.it/news/sostenibilita-adn-kronos/1539923/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi.html>;



Italy for Climate presenta “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”

Per il CoVid19 nel 2020 meno emissioni serra anche in Italia. L’attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO2.

Bologna, 24/03/2020

L’attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO2. Anche l’Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma secondo Italy for Climate potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell’assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere.

A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l’Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell’1% rispetto all’anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell’anno in cui l’Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

L’anteprima della fotografia dell’Italia del clima è contenuta nel Rapporto “10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l’Italia”, realizzato da Italy for Climate, l’iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

“Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità – ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile – che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell’aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell’ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l’1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell’1,2%, ma già l’anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%”.

Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia:

1. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C ,più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre.
2. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica.
3. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO2eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi.
4. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO2/anno.
5. Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del PIL e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di PIL, nel 2019 sono necessari più di 93 tep.
6. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia.
7. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 €cent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 €cent/kWh.
8. Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 € per tonnellata di CO2 emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.
9. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO2/kWh.
10. Il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO2/km in appena due anni.

<https://www.informazione.it/c/8AE03B41-498D-4224-B36D-341230E960FE/Italy-for-Climate-presenta-10-key-trend-sul-clima-i-dati-2019-in-anteprima-per-l-Italia;>



Clima: emissioni ridotte in Italia grazie al Covid-19

L'emergenza dovuta al coronavirus, che ha colpito l'Italia, ha un riflesso pesante anche sui trasporti, oltre che sulle attività produttive e sui consumi. Questo porta direttamente ad una **riduzione delle emissioni in atmosfera dei gas serra**, tra i quali il CO₂.

Italy for Climate ha valutato che i riflessi positivi nel nostro Paese potrebbero tuttavia essere di **"breve durata"**.

Il calo che si attende nel corso dell'anno per effetto del coronavirus

Nel corso dell'anno probabilmente le **emissioni sul territorio italiano di gas serra saranno in calo**. Nella sua valutazione, Italy for Climate avverte che, lo scorso anno ha mostrato più ombre che luci per l'Italia in termini di lotta ai cambiamenti climatici dal momento che non sono stati rilevati significativi passi in avanti. Gli eventi drammatici come l'arrivo del Covid 19 produrranno degli effetti positivi, ma di piccola entità e **sicuramente non duraturi nel tempo**.

L'analisi effettuata sui dati del 2019 conferma infatti che l'aumento delle temperature sul suolo italiano è **più alto della media di tutti i paesi del mondo** e che anche un alto numero di eventi estremi non ha inciso sulla produzione di gas serra, provocando un rallentamento pari solo all'1%. A questo si aggiunge il fatto che l'Italia ha perso la leadership relativa alle fonti di energia rinnovabile, la quale è ora nelle mani della Germania.

La pandemia che si sta vivendo ha messo in evidenza una **crisi economica e sociale molto grave** dovuta anche alla globalizzazione ed all'interconnessione tra i vari stati ed i vari sistemi.

Il Covid 19 ha ridotto di un quarto le emissioni di gas serra in Cina

Carbon Brief ha stimato che nel paese asiatico, l'emergenza dovuta al Covid 19 e le conseguenti misure di chiusura totale, hanno portato ad una riduzione delle emissioni di circa un quarto del totale. **La Cina nel mondo è la principale emettitrice di gas serra**, oltre che la maggiore responsabile dell'aumento globale di emissioni.

In Italia, secondo quanto spiega un esperto, potrebbe verificarsi una dinamica molto simile, anche se le quantità di emissioni in gioco sono diverse. Dall'analisi dei dati disponibili per il territorio italiano si evince che, negli ultimi 6 anni, la quantità di emissioni si è mantenuta stabile e questo è dovuto alle **iniziative intraprese per la riduzione dei gas serra**, che altrimenti avrebbero continuato a crescere.

Nello stesso tempo si deve tenere presente che una volta concluso il periodo di crisi, **le emissioni potrebbero tornare a crescere** proprio in virtù della ripartenza dell'attività produttiva. Un esempio in questo senso arriva dalla precedente crisi finanziaria del 2009, quando in Italia si verificò un calo del Pil del 1,7%, che provocò anche un calo delle emissioni del 1,2%, mentre l'anno successivo, con l'aumento del 4,3% del Pil, le emissioni crebbero del 5,8%.

[https://www.atuttonotizie.it/news/gas-serra-emissioni-ridotte-in-italia-grazie-al-covid-19/;](https://www.atuttonotizie.it/news/gas-serra-emissioni-ridotte-in-italia-grazie-al-covid-19/)



Clima ed energia: in anteprima i dati aggiornati del 2019 per l'Italia

Italy for Climate pubblica il suo Rapporto: si chiude il decennio più caldo di sempre, decuplicati gli eventi estremi



Anna Maria Girelli Consolaro 26/03/2020 -



Un impegno preciso, focalizzato sulla diffusione di dati attendibili e informazioni dettagliate, fruibili con facilità dalla maggior parte della popolazione. È quello di **Italy for Climate**, realtà fortemente voluta dalla **Fondazione per lo sviluppo sostenibile** e realizzata grazie al sostegno di imprese, aziende e associazioni di imprese particolarmente interessate e sensibili verso le tematiche relative al cambiamento climatico. Italy for Climate si propone di stendere un'Agenda italiana per il clima il cui obiettivo è quello di raggiungere gli

obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi. Proprio **per studiare al meglio clima ed energia**, grazie ai dati più aggiornati, Italy for Climate redige ogni anno il Rapporto **"10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia"**. Si tratta di uno studio approfondito sulle tendenze che, relativamente all'anno precedente quello in corso, si rivelano più significative in merito alle tematiche ambientali, climatiche ed energetiche. L'inchiesta ha lo scopo preciso di parlare al pubblico più vasto, allargando dunque la platea dagli addetti ai lavori alle persone che, semplicemente, hanno a cuore la salute del Pianeta in cui viviamo. **I trend riguardano gli argomenti più "caldi" dal punto di vista climatico ed energetico**: dalla temperatura globale agli eventi estremi passando per le energie rinnovabili e le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera. Si parte, innanzitutto, con la **temperatura**: il 2019 chiude infatti per l'Italia il decennio più caldo che mai sia stato registrato prima. La temperatura media si è attestata sui 13,4°C: un dato mai rilevato precedentemente. In particolare, proprio il 2019 è stato il quarto anno più caldo di sempre. Molto interessante notare come il trend di crescita termica in Italia sia maggiore rispetto a quello di altri Paesi. Desta decisamente allarme il solo pensare che, rispetto agli anni Ottanta, oggi viviamo mediamente ogni anno con 1,7°C in più. Altrettanto impressionante è anche il numero degli **eventi estremi**, più che decuplicato dal 2008 al 2019 (si è passati da meno di 150 eventi estremi all'anno a oltre 1600). La causa di ciò, come sappiamo, va innanzitutto ricercata nel riscaldamento globale e nei cambiamenti climatici- fenomeni, questi, che in Italia paiono più marcati che altrove. Chi dovesse poi pensare che la sensibilità nei confronti dell'ambiente sia aumentata negli ultimi anni rispetto a quelli precedenti, resterà poi deluso di fronte a un dato che parla da solo: mentre tra il 2005 e il 2014 le **emissioni di gas serra** si erano ridotte del 3%, nel 2019 tale riduzione è stata pari a meno dell'1%. Negli ultimi sei anni la riduzione si è tradotta in appena 0,6 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente in meno ogni anno: tra il 2015 e il 2004, invece, questa riduzione era stata calcolata in ben 1,7 milioni di tonnellate all'anno.

Il quarto punto riguarda gli **obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica**: obiettivi che devono necessariamente armonizzarsi con quelli fissati dall'Accordo di Parigi. Ecco quindi che, se nel 2019 le emissioni sono state ridotte del 19% rispetto al 1990, entro il 2030 la riduzione deve essere pari al 37%. Occorre poi, sulla base del

quinto trend, migliorare l'efficienza energetica della nostra economia. Dal 2014 al 2019, infatti, il **fabbisogno energetico** è cresciuto più del Pil: in particolare, mentre il Pil è aumentato del 5%, la richiesta di energia ha subito un'impennata pari al 7%. Grande attenzione viene poi rivolta alle **fonti di energia rinnovabile**. L'Italia, in questo settore, era partita bene: i risultati degli anni passati facevano ben sperare. Nel 2019, purtroppo, questo trend si è invertito: se in Europa la produzione di energia pulita è cresciuta di ben il 24%, in Italia tale incremento è stato pari soltanto al 3%. Un dato sconcertante, se si pensa l'impegno profuso da istituzioni, tecnici ed esperti in questo settore. Uno sguardo poi, nel settimo trend, al **prezzo dell'elettricità** fornita da alcuni impianti eolici: per la prima volta, nel 2019 in Italia il costo è risultato inferiore a quello di mercato.

Ancora focus puntato sull'energia nell'ottavo e nel nono trend. Il punto 8, in particolare, si concentra sul **carbone**. Grazie all'aumento del prezzo delle emissioni di anidride carbonica, la produzione elettrica da combustibili fossili è passata dai circa 50 miliardi di kilowattora del 2012 ai 20 miliardi del 2019. Sempre in materia energetica, un respiro di sollievo arriva dal trend numero 9. Grazie alla maggior efficienza degli impianti termoelettrici, alla riduzione del consumo di carbone e a un più massiccio impiego di fonti di energia rinnovabile, dal 1990 al 2019 le **emissioni di anidride carbonica utilizzata per produrre un kilowattora di elettricità** sono passate da 590 a meno di 290 gCO₂/kWh.

L'ultimo trend è dedicato al settore **automobilistico**. Purtroppo il risultato non fa ben sperare. A causa di una concomitanza di fattori (tra cui spicca sicuramente lo scandalo legato ai motori diesel), dopo vari anni in cui si registravano continui miglioramenti, dal 2017 le emissioni di anidride carbonica legate alle nuove automobili hanno ripreso a salire. Questo perchè l'insufficiente incremento nella vendita di auto elettriche, ibride e a gas ha visto un paradossale ribaltamento della situazione: la diminuzione di auto con motori diesel è stata infatti rimpiazzata da un aumento delle auto con motore a benzina. Con conseguenze oltremodo negative sul fronte delle emissioni. Dati e numeri che ci parlano, ancora una volta, di una situazione che richiede il massimo impegno e la massima attenzione nei confronti dei cambiamenti climatici e della salvaguardia dell'ambiente.

<https://www.iconacliama.it/approfondimenti/clima-ed-energia-in-anteprima-i-dati-aggiornati-del-2019-per-litalia-grazie-ad-italy-for-climate/>;

L' articolo della ADNKRONOS è stato pubblicato anche su:



[https://www.ilsannioquotidiano.it/2020/03/24/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/;](https://www.ilsannioquotidiano.it/2020/03/24/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/)



[http://www.padovanews.it/2020/03/24/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/;](http://www.padovanews.it/2020/03/24/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/)



[https://www.vvox.it/2020/03/24/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/;](https://www.vvox.it/2020/03/24/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/)



<https://corrieredisiena.corr.it/news/sostenibilita-adn-kronos/1539925/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi.html>;



<https://corrierediarezzo.corr.it/news/sostenibilita-adn-kronos/1539924/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi.html>;



<https://www.lasicilia.it/news/sostenibilita/332622/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi.html>;

notizie.it

<https://www.notizie.it/flash-news/flash-sostenibilita/2020/03/24/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/>;

ILDUBBIO

<https://www.ildubbio.news/ildubbio/news/2020/03/24/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/?mode=grid>;

TISCALI

<https://ambiente.tiscali.it/feeds/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi-00001/>;

CORRIERE DI RIETI

<https://corrierediriети.corr.it/news/sostenibilita-adn-kronos/1539927/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi.html>;

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

<https://www.ciociariaoggi.it/agenzie/sostenibilita/93605/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi>;

LATINA
EDITORIALE OGGI

<https://www.latinaoggi.eu/agenzie/sostenibilita/91410/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi>;

CORRIERE DI VITERBO

<https://corrierediviterbo.corr.it/news/sostenibilita-adn-kronos/1539926/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi.html>;



<https://www.zazoom.it/2020-03-24/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/6418904/>

CORRIERE D'ITALIA

<https://www.corriereditalia.it/studio-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi/notizie/4741>;



http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-525139-clima_nel_2019_in_italia_aumento_temperature_record_1600_eventi_estremi.aspx;



<https://www.oggitreviso.it/clima-nel-2019-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi-226923>;



<https://www.today.it/partner/adnkronos/green/clima-nel-2019-in-italia-aumento-temperature-record-1600-eventi-estremi.html>;

AGENZIE

20200324 02784
ZCZC3136/SXA
U CRO S0A S04 S0A S0A S0A S04 QBXB

Coronavirus: nel 2020 meno emissioni gas serra, ma durerà poco
Italy for Climate, in Italia manca processo decarbonizzazione

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - Nel 2020 ci saranno meno emissioni di gas serra anche in Italia per via del coronavirus, ma questo calo potrebbe essere solo di breve termine perché manca un processo di decarbonizzazione strutturale. Questo quanto emerge dal rapporto '10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia' realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema dei cambiamenti climatici, tra cui figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

Ma il rapporto racconta anche "questo calo potrebbe essere solo di breve termine", con "la pandemia" che "mette a nudo la fragilità delle nostre economie di fronte alle crisi globali".

(ANSA).

Y99

24-MAR-20 16:32 NNNN

ZCZC3149/SXA
R CRO S04 S0A S0A S0A S04 S0A QBXB

Coronavirus: nel 2020 meno emissioni gas serra, ma durerà poco (2)

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - L'attuale emergenza sanitaria sta avendo "impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO2". Ma "senza un processo di decarbonizzazione strutturale" le emissioni torneranno a crescere. Inoltre viene spiegato che "il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci sul fronte del clima": viene confermato "un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente", e abbiamo "perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania". Alcuni "segnali incoraggianti" arrivano "dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche" e dalla discesa della produzione di energia elettrica da carbone, passata "dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019". La crisi globale per il coronavirus, spiega Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali" come per il clima. Quello che è avvenuto in Cina, cioè la riduzione delle emissioni di circa un quarto in queste settimane, potrebbe ripetersi anche in Italia: ma, avverte Ronchi, "i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione. La storia ci insegna che dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima". La dimostrazione arriverebbe dai dati dell'ultima grande crisi finanziaria: "Nel 2009 un calo del Pil globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2% - conclude - ma l'anno successivo con un Pil a più 4,3% le emissioni sono rimbalzate a più 5,8%". (ANSA).

ZCZC3241/SXA
U CRO S0A S0A S04 S0A S0A S0A QBXB

Clima: Italia più calda di 0,6 gradi rispetto a resto mondo

Andamento temperatura negli ultimi 40 anni. Il quadro in 10 punti

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - L'Italia è diventata più calda di 0,6 gradi negli ultimi 40 anni rispetto al resto del mondo. Ed è proprio nel nostro Paese che soltanto l'anno scorso ci sono stati oltre 1.600 eventi estremi legati alla crisi climatica. Sono questi alcuni elementi che emergono dal rapporto '10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia', realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Questi i 10 trend sulle performance climatiche dell'Italia: negli ultimi quarant'anni la temperatura media è già aumentata di 1,6 gradi, più della media mondiale che è di circa 1 grado, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre 10 volte quelli registrati nel 2008 e che solo nel 2019 sono aumentati del 60%; nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente, tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente (una riduzione modesta non in linea con i target 2030). (ANSA).

24-MAR-20 18:00 NNNN

ZCZC3242/SXB

R CRO SOB S04 S04 QBXB

Clima: Italia piu' calda di 0,6 gradi rispetto a resto mondo (2)

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - Inoltre, prosegue l'analisi, il taglio delle emissioni e' passato da oltre 17 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno nel 2005-2014 a poco piu' di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi; nel prossimo decennio dovremmo tagliare in media quasi 15 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno; negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o piu' del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019; la crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia e' stata molto bassa, appena il 3% (il 24% la media europea); nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5% dell'Italia; nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 centesimi di euro per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile e' sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 centesimi di euro al kilowattora; negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'Ets (Emission trading system) e' passato da meno di 10 a oltre 25 euro per tonnellata di CO2, anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia e' scesa dai 49 miliardi di kilowattora del 2012 a circa 20 stimati nel 2019; le emissioni di CO2 per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 grammi di CO2 per kilowattora; il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si e' tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina. (ANSA). Y9924-MAR-20 18:02 NNNN

Clima per coronavirus nel 2020 meno emissioni gas serra in Italia

Ma IfC avverte: calo potrebbe essere solo di breve termine

Roma, 24 mar. (askanews) - A causa del CoVid19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for **Climate**, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for **Climate**, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines. (Segue) Cro-Mpd 20200324T145215Z

Clima per coronavirus nel 2020 meno emissioni gas serra in Italia -2-

- Roma, 24 mar. (askanews) - "Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità - ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali

84

ITALY FOR CLIMATE

c/o Fondazione per lo sviluppo sostenibile
Via Garigliano 61/A, 00198 Roma
info@italyforclimate.org - www.italyforclimate.org

come quella derivante dal riscaldamento climatico. Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for **Climate** ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%".

DIR1290 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT

CLIMA. PER CORONAVIRUS NEL 2020 MENO EMISSIONI SERRA ANCHE IN ITALIA
SECONDO ITALY FOR **CLIMATE** QUESTO CALO POTREBBE ESSERE DI BREVE TERMINE

(DIRE) Roma, 24 mar. - L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO₂. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma secondo Italy for **CLIMATE** potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere. L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto '10 key trends sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia', realizzato da Italy for **CLIMATE**, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines. A causa del CoVid19 nel 2020, quindi, probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for **CLIMATE**, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.(SEGUE) (Com/Ran/Dire)

CLIMA. PER CORONAVIRUS NEL 2020 MENO EMISSIONI SERRA ANCHE IN ITALIA -2-

(DIRE) Roma, 24 mar. - "Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità" - dice Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi". Questo "fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico" - dice Ronchi - Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for **Climate** ci mostrano emissioni praticamente

stazionarie da circa sei anni". Questo significa che "non e' in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra-avverte il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile- La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche piu' di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si e' tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma gia' l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%".

ADN0418 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

CLIMA: STUDIO, NEL 2019 IN ITALIA AUMENTO TEMPERATURE RECORD, 1600 EVENTI ESTREM

Roma, 24 mar. - (Adnkronos) - Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici: si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Lo rileva Italy for Climate nel report "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia".

L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO2. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. (segue) (Mst/AdnKronos) ISSN 246524-MAR-20 11:28 NNNN

CLIMA: STUDIO, NEL 2019 IN ITALIA AUMENTO TEMPERATURE RECORD, 1600 EVENTI ESTREMI (2) =

(Adnkronos) - Questi, secondo il rapporto, i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia. Negli ultimi quarant'anni in Italia la temperatura media è già aumentata di 1,6°C, più della media mondiale che è di circa 1°C, e l'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre; nel 2019 in Italia gli eventi **ESTREMI** connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq), tra 0,5 e 1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. Il taglio delle emissioni è passato da oltre 17 MtCO2eq/anno nel 2005-2014 a poco più di mezzo milione di tonnellate dal 2014 a oggi. Il Governo ha annunciato di voler rivedere il target sul taglio delle emissioni di gas serra dimezzandole entro il 2030: nel prossimo decennio dovremmo quindi tagliarne in media quasi 15 MtCO2/anno. (segue) (Mst/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 24-MAR-20 11:28 NNNN

CLIMA: STUDIO, NEL 2019 IN ITALIA AUMENTO TEMPERATURE RECORD, 1600 EVENTI ESTREMI (3) =

(Adnkronos) - Negli ultimi anni i consumi energetici sono cresciuti come o più del Pil e questo trend viene confermato anche nel 2019: nel 2014 servivano 91,2 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per produrre un milione di euro di Pil, nel 2019 sono necessari più di 93 tep. La crescita della produzione elettrica da energie rinnovabili negli ultimi 6 anni in Italia è stata molto bassa, appena il 3% contro il 24% della media europea. Nel 2019 l'Italia ha perso la storica leadership in favore della Germania, che ha raggiunto il 41,5% di produzione elettrica da rinnovabili contro il 40,5%

dell'Italia. Nelle aste per l'accesso ai meccanismi di incentivazione aperte nel settembre 2019, alcuni impianti eolici sono arrivati ad offrire un prezzo di 4,9 eurocent per kilowattora: per la prima volta nella storia nel 2019 il costo della generazione rinnovabile è sceso al di sotto del prezzo medio di mercato, pari a 5,2 eurocent/kWh.

CLIMA: STUDIO, NEL 2019 IN ITALIA AUMENTO TEMPERATURE RECORD, 1600 EVENTI ESTREMI (4) =

= **(Adnkronos)** - Negli ultimi due anni il prezzo delle emissioni di carbonio del sistema europeo dell'ETS (Emission Trading System) è passato da meno di 10 a oltre 25 euro per tonnellata di CO₂ emessa. Anche grazie a questa nuova dinamica la produzione elettrica da carbone, sempre meno conveniente, in Italia è scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. Grazie alla crescita delle rinnovabili (fino al 2014), al miglioramento dell'efficienza delle centrali termoelettriche e alla riduzione del carbone (dal 2012) le emissioni di CO₂ per produrre un kilowattora in Italia si sono dimezzate in trent'anni, scendendo per la prima volta nel 2019 sotto i 290 gCO₂/kWh. (segue) (Mst/AdnKronos)

CLIMA: STUDIO, NEL 2019 IN ITALIA AUMENTO TEMPERATURE RECORD, 1600 EVENTI ESTREMI (5) =

= **(Adnkronos)** - Infine, il calo di vendite delle auto diesel iniziato nel 2017 in Italia non si è tradotto in una crescita significativa dei veicoli con alimentazione alternativa, ma ha portato allo storico sorpasso delle auto a benzina che, proprio nel 2019, sono diventate le più vendute in Italia. Con il risultato di invertire un trend tradizionalmente positivo facendo aumentare le emissioni medie delle nuove auto immatricolate in Italia, passate da 112 a 119 gCO₂/km in appena due anni. L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines

ADN0395 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

CORONAVIRUS: RONCHI, 'METTE IN EVIDENZA FRAGILITA' DEI NOSTRI SISTEMI ECONOMICI' =

= 'Senza interventi dopo crisi economica e calo emissioni queste possono tornare a crescere anche più di prima'

Roma, 24 mar. - (Adnkronos) - "Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi". Così Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, commentando il rapporto "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia" di Italy for **Climate**. "Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico - continua Ronchi - Secondo le stime di Carbon Brief, in Cina, il principale Paese emettitore e primo responsabile dell'aumento delle emissioni globali di gas serra degli ultimi due decenni, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia, ma i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for **Climate** ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra". "La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima. Come ci dimostrano i dati dell'ultima grande crisi finanziaria: nel 2009 un calo del PIL globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un PIL a +4,3% le emissioni sono rimbalsate a +5,8%". (Mst/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 24-MAR-20 11:16 NNNN

ADN0408 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

CORONAVIRUS: REPORT, NEL 2020 MENO EMISSIONI SERRA ANCHE IN ITALIA =

Italy for **Climate**, ma il calo potrebbe essere solo di breve termine

Roma, 24 mar. - (Adnkronos) - L'attuale emergenza sanitaria sta avendo impatti rilevanti sui trasporti, sui consumi e sulle attività produttive di tutti i Paesi colpiti, Italia inclusa, e questo si dovrebbe tradurre in una riduzione delle emissioni di gas serra, in primo luogo di CO2. Anche l'Italia nel 2020 sarà interessata da questo fenomeno, ma potrebbe essere di breve durata perché i dati in anteprima del 2019 mostrano pochissimi miglioramenti negli ultimi anni, segno dell'assenza di un processo di decarbonizzazione strutturale in corso, senza il quale le emissioni torneranno a crescere. Lo rileva Italy for **Climate** nel report "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia". Italy for **Climate** è l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

Clima: in Italia male 2019, ma con Covid-19 ok nel 2020

ROMA (MF-DowJones)--A causa del Covid-19 nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra, ma questo calo potrebbe essere di breve durata. Il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. La fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima - i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che sta raccogliendo adesioni da alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico, tra cui oggi figurano Erg, Ing, e2i, Conou, illy, Davines.

Nel 2019, si legge in un comunicato, si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata ad organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito (che probabilmente dovrà essere rimandata proprio a causa della pandemia), le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019.

"Stiamo affrontando in queste settimane una grave crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia globale di estrema gravità - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - che ha messo in evidenza anche la fragilità dei nostri sistemi economici, globalizzati e interconnessi, molto vulnerabili di fronte a crisi che si annunciano come potenzialmente globali anche quando incidono in modo differenziato e più rilevante in alcuni Paesi. Questo fa riflettere anche su altre possibili crisi potenzialmente globali come quella derivante dal riscaldamento climatico".

Secondo stime di Carbon Brief, infatti, in Cina, in queste settimane le emissioni si sarebbero ridotte di circa un quarto. Una dinamica simile potrebbe ripetersi anche in Italia. "Ma -avverte Ronchi- i dati aggiornati fino al dicembre del 2019 elaborati da Italy for Climate ci mostrano emissioni praticamente stazionarie da circa sei anni. Questo significa che non è in corso un reale processo di riduzione delle emissioni serra. La storia ci insegna che in assenza di tale processo e di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima". Ronchi ricorda che i dati dell'ultima grande crisi finanziaria ci dimostrano che nel 2009 un calo del Pil

globale di circa l'1,7% si è tradotto in un calo delle emissioni dell'1,2%, ma già l'anno successivo con un Pil a +4,3% le emissioni sono rimbalzate a +5,8%".

Liv

Clima: Per il coronavirus possibili meno emissioni di gas serra

ROMA (ITALPRESS) - A causa del Covid-19, nel 2020 probabilmente caleranno le emissioni italiane di gas serra. Ma, avverte Italy for Climate, il 2019 è stato per l'Italia un anno con più ombre che luci nella lotta ai cambiamenti climatici e gli eventi drammatici di queste ultime settimane non cambieranno questa situazione. Nel 2019 si conferma un aumento delle temperature più alto che nel resto del mondo, gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici sono stati oltre 1.600 (erano meno di 150 poco più di 10 anni fa), le emissioni di gas serra si sono ridotte di meno dell'1% rispetto all'anno precedente, il Paese ha perso la storica leadership sulle fonti rinnovabili per la generazione elettrica in favore della Germania. Nell'anno in cui l'Italia sarebbe stata chiamata a organizzare la Cop26 insieme al Regno Unito, le performance climatiche non sono positive, anche se alcuni segnali incoraggianti vengono dalla riduzione dei costi delle rinnovabili elettriche e dalla produzione di energia elettrica da carbone, scesa dai 49 miliardi di kWh del 2012 a circa 20 stimati nel 2019. (ITALPRESS) (segue)

Clima: Per il coronavirus possibili meno emissioni di gas serra 2

ROMA (ITALPRESS) - L'anteprima della fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto "10 key trend sul clima – i dati 2019 in anteprima per l'Italia", realizzato da Italy for Climate, l'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Nel 2019 in Italia gli eventi estremi connessi alla crisi climatica sono stati oltre 1.600, oltre dieci volte quelli registrati nel 2008. Solo nel 2019 sono aumentati del 60% e l'Italia si conferma uno dei Paesi europei più esposti ai rischi della crisi climatica. Nel 2019 le emissioni di gas serra in Italia si sono attestate a circa 423 milioni di tonnellate di CO2 equivalente, tra lo 0,5 e l'1% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione modesta non in linea con i target 2030. "La storia ci insegna che in assenza di interventi tempestivi per indirizzare la ripresa, dopo una crisi economica grave e un calo significativo delle emissioni queste potrebbero tornare a crescere come e forse anche più di prima", sottolinea il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Edo Ronchi. (Italpress)